

**(Esame dell'articolo 22 – A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 23*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, essendo l'emendamento 22.1 della Commissione, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 22.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	407
Votanti .....	405
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	397
Hanno votato no ..	8).

Passiamo alla votazione dell'articolo 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paola Mariani. Ne ha facoltà.

PAOLA MARIANI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si asterranno dal voto sull'articolo 22. Ci asterremo su tale articolo, così come su altri che abbiamo già posto in votazione, quali gli articoli 2, 3 e 4, in

quanto riteniamo vi sia un eccessivo uso del criterio della delega a favore del Governo. Riteniamo che il Parlamento abbia gli strumenti e le capacità per arrivare ad una piena attuazione delle direttive europee e, pertanto, riteniamo eccessivo l'uso delle deleghe.

Per questo motivo particolare, non di merito ma di metodo, ci asterremo anche da questa votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	411
Votanti .....	236
Astenuti .....	175
Maggioranza .....	119
Hanno votato sì .....	230
Hanno votato no ..	6).

**(Esame dell'articolo 23 – A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lion 23.1

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, la non soppressione del comma 2 dell'articolo 23 invalida, purtroppo, la buona volontà di recepimento della raccomandazione relativa ai criteri minimi per le ispezioni ambientali. Signor ministro, onorevole relatore, riteniamo infatti che non sia serio dire che il Governo assicurerà l'attuazione della raccomandazione, prevedendo però nell'ultimo comma dell'articolo che ciò dovrà avvenire assolutamente senza alcun costo aggiuntivo. Mi domando come sia possibile prevedere una tale norma! Come se peraltro avessimo un sistema di controlli ambientali così perfezionato in tutta Italia da essere sicuri di poter mantenere fede agli impegni! Il nostro sistema di controlli ambientali, proprio per gli scarsi investimenti, nonché per la scarsa volontà politica esistente al riguardo, fa acqua da tutte le parti! Tutti noi sappiamo quanto tale sistema faccia acqua! Tutti sappiamo che chi inquina continua ad inquinare tranquillamente, senza che gli venga mai fatto pagare alcunché, come invece vorrebbe lo spirito europeo.

Tutto questo proprio perché non ci sono i controlli. Ricordo che c'è gente che, in Italia, continua ad ammalarsi! L'aumento dei casi di tumore, dei casi di bambini con problemi respiratori, dei casi di allergia, è proprio dovuto a questa situazione! Vi sono poi alcune zone drammaticamente sottoposte a tale inquinamento!

Ebbene, in una tale situazione, riceviamo questa raccomandazione dicendo però che non spenderemo alcunché. Garantiamo i criteri minimi per le ispezioni ambientali senza spendere alcunché! Signor ministro, mi consenta di dirlo: credo proprio che in questo vi sia veramente un po' di malafede.

Spero che, nonostante il voto contrario, i colleghi si rendano conto che è importantissimo sopprimere il comma 2. È una questione di principio. Poi il Governo deciderà quanto può spendere secondo i

suoi bilanci, ma dire prima che non si spende nulla è veramente assurdo (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 23.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	404
Votanti .....	247
Astenuti .....	157
Maggioranza .....	124
Hanno votato sì .....	25
Hanno votato no ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	392
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	390
Hanno votato no ..	2).

#### **(Esame dell'articolo 24 – A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 (*vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	401
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Prendo atto che gli onorevoli De Laurentiis e Degennaro hanno espresso un voto contrario, mentre avrebbero voluto esprimere voto favorevole.

#### ***(Esame dell'articolo 25 – A.C. 3061)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 26)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	396
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'unico articolo aggiuntivo presentato.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	231
<i>Hanno votato no</i> ..	174).

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI *(ore 12,40)***

#### ***(Esame dell'articolo 26 – A.C. 3061)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 27)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	376
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

**(Esame dell'articolo 27 - A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 28).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Montecchi 27.1 e parere favorevole sull'emendamento 27.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Montecchi 27.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paola Mariani. Ne ha facoltà.

PAOLA MARIANI. Signor Presidente, se possibile, con riferimento all'articolo 27, vorremmo delle spiegazioni del Governo. Abbiamo presentato un emendamento soppressivo in quanto non è chiara la motivazione della modifica introdotta dal Governo. Nell'articolo 27 si parla di alimentazione particolare per categorie di soggetti appartenenti a fasce deboli, come i lattanti e i diabetici. Nel precedente decreto legislativo, quello non modificato, erano previste due categorie di alimenti ed una di esse, disciplinata da un allegato, aveva un particolare regime di autorizzazione.

Vorremmo sapere la specifica ragione che ha prodotto la modifica di questo decreto legislativo da parte del Governo. Sentita la motivazione del Governo, potremmo anche ritirare l'emendamento, ma prima vorremmo sapere le ragioni che hanno portato a questa modifica. Siccome

queste ultime non sono espresse in maniera chiara da nessuna parte, vorremmo fossero esplicitate in Assemblea.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, recenti e gravi avvenimenti criminosi hanno indotto il Governo ad una ulteriore riflessione sulla possibilità di contraffazione di farmaci e sulla possibilità...

PAOLA MARIANI. Il mio intervento riguarda gli alimenti !

GIOVANNI BELLINI. È sugli alimenti ! Stiamo parlando dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Collegli, abbiate pazienza. Stiamo esaminando l'emendamento soppressivo Montecchi 27.1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo scusa, ho confuso gli atti.

PRESIDENTE. Onorevole Paola Mariani, vuole cortesemente ripetere il quesito al ministro ?

PAOLA MARIANI. L'articolo 27 apporta una modifica al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 111, perché elimina la differenza tra due categorie di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare. Infatti, mette tutti alla stessa stregua mentre prima vi era una categoria che aveva bisogno di un particolare regime autorizzatorio.

Sembra che la Comunità europea abbia avviato un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia per cui dovremmo arrivare ad eliminare la suddetta differenziazione. Poiché non vi è traccia di tale procedura di infrazione, né è stata portata una spiegazione nelle aule delle Commissioni parlamentari, vorremmo che il ministro ci spiegasse l'effettiva ragione di tale modifica. In caso contrario, chiediamo che

venga ripristinato il testo iniziale con la votazione del nostro emendamento soppressivo.

**PRESIDENTE.** Signor ministro, vuole fornire, dunque, una risposta all'onorevole Paola Mariani?

**ROCCO BUTTIGLIONE, Ministro per le politiche comunitarie.** Chiedo scusa per l'equivoco ma precedentemente ho confuso un emendamento con un altro.

Abbiamo in corso la causa C 270/02 la quale viene a porre alla nostra libertà di azione in materia — nella previsione di un esito infausto della causa, previsione assai ragionevole — ulteriori limitazioni che ci inducono ad insistere su questa formulazione.

**ELENA MONTECCHI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ELENA MONTECCHI.** Vorrei chiedere un chiarimento al ministro. Se ho ben capito, avete introdotto l'articolo 27 perché prevedete di perdere una causa comunitaria e, in previsione di ciò, avete bisogno di quella norma?

**ROCCO BUTTIGLIONE, Ministro per le politiche comunitarie.** L'esigenza della norma è collegata all'andamento della causa.

**ELENA MONTECCHI.** Ma facciamo le leggi sulle base delle previsioni? Prevedete che la causa sarà persa, ma tale causa non è ancora stata conclusa.

**PRESIDENTE.** Non posso consentire un dibattito su tale argomento.

Dunque, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montecchi 27.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	221
<i>Hanno votato no</i> ..	175).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	221
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

### ***(Esame dell'articolo 28 – A.C. 3061)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 28 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – 3061 sezione 29)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Paola Mariani 28.1, altrimenti il parere è contrario ed esprime parere favorevole sull'emendamento 28.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Paola Mariani 28.1 se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

PAOLA MARIANI. Sì, signor Presidente, perché l'emendamento che abbiamo presentato è stato poi assorbito da quello della Commissione. Dunque, siamo soddisfatti che la nostra sollecitazione sia stata accolta perché in questo modo l'articolo 28 viene riformulato e sarà sicuramente più facilmente leggibile e fruibile da parte degli operatori.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	399
<i>Maggioranza .....</i>	200
<i>Hanno votato sì .....</i>	397
<i>Hanno votato no ..</i>	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	400
<i>Votanti .....</i>	399
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	200
<i>Hanno votato sì .....</i>	398
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

#### ***(Esame dell'articolo 29 – A.C. 3061)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29 *(vedi l'allegato A – 3061 sezione 30)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	401
<i>Maggioranza .....</i>	201
<i>Hanno votato sì ...</i>	401).

#### ***(Esame dell'articolo 30 – A.C. 3061)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 31)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 30.1 e 30.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 30.1 e 30.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 30.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 398  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì ... 398).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 30.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 400  
Maggioranza ..... 201  
Hanno votato sì ... 400).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 400  
Votanti ..... 236  
Astenuti ..... 164  
Maggioranza ..... 119  
Hanno votato sì ..... 235  
Hanno votato no .. 1).*

#### ***(Esame dell'articolo 14 - A.C. 3061)***

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 32)*, precedentemente accantonato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, chiederei una breve sospensione della seduta per poter concordare con i colleghi il parere da esprimere.

**La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 12,55.**

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 14.1 del Governo è stato ritirato.

Invito, dunque, il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.2 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 14, e sul subemendamento Fioroni 0.14.2.2 purché modificato sostituendo alla parola « delle » la parola « le », per cui il testo del subemendamento sarebbe il seguente: « della produzione dei farmaci di automedicazione e le associazioni di consumatori ».

La Commissione esprime invece parere contrario sui subemendamenti Fioroni 0.14.2.1 e 0.14.2.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Fioroni 0.14.2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, svolgerò un unico intervento con riferimento ai tre subemendamenti che ho presentato.

Devo dare atto al relatore, ai membri del Comitato dei nove e anche alla Commissione affari sociali — per quanto di sua competenza — dello sforzo posto in essere. Tuttavia, altrettanto non si può affermare con riferimento al comportamento tenuto dal Governo sull'articolo 14 e, in particolare modo, da parte del ministro della salute.

Intendo entrare immediatamente nel merito, ricordando che la formulazione proposta dalla Commissione è stata approvata all'unanimità, per ben due volte, in Commissione affari sociali con il parere favorevole del Governo che, in quell'occasione, era rappresentato dal sottosegretario Cursi.

La stessa trafila è stata seguita nella Commissione Politiche dell'Unione europea, in cui vi è stata per due volte l'approvazione e la seconda su un testo, elaborato dal relatore del disegno di legge, corretto, privo di equivoci e molto più preciso di quello che oggi approveremo.

Ritengo che la presenza *in extremis*, questa mattina in sede di Comitato dei nove, del ministro Sirchia, che ha ripresentato un emendamento — firmato dallo stesso sottosegretario che aveva espresso parere favorevole nelle Commissioni XII e XIV — che andava in senso opposto rispetto a quello che questa mattina il Governo intendeva porre in votazione e che, in parte, è stato corretto dagli sforzi della Commissione, ci induca a svolgere alcune considerazioni di merito. E lo dico al ministro Buttiglione che di questa vicenda è stato spettatore e che, dunque, ritengo debba conoscere alcuni elementi.

All'interno di una normativa che regola i farmaci umani, quelli per cui è richiesta la prescrizione medica — come prevede, esattamente, la direttiva europea —, si sta introducendo un'estensione che, per l'Italia, vale anche per i farmaci per i quali non è richiesta la suddetta prescrizione, vale dire i farmaci da banco.

La motivazione introdotta questa mattina dal ministro Sirchia è sacrosanta: occorre tutelare il cittadino da ogni forma di contraffazione. Tuttavia, signor ministro, la invito a svolgere due tipi di considerazioni. Infatti, i farmaci da banco di cui parliamo sono acquistati direttamente dal cittadino e sono di largo uso e la garanzia di utilità e di appropriatezza degli stessi è fornita dal farmacista che materialmente li somministra al cittadino-paziente quando ne fa richiesta presso le farmacie. Questo è il motivo per cui questi farmaci non sono mai stati messi in commercio all'interno dei supermercati riconoscendo al farmacista, in tal modo, una valenza professionale.

L'introduzione di questo meccanismo, che dovrebbe prevenire e tutelare il cittadino dalla contraffazione, comporta due osservazioni.

Per quanto riguarda la prima, mi sembra singolare che coloro che intendono porre in essere delle contraffazioni lo facciano con riferimento a farmaci che costano poche lire e che gravano direttamente sulle tasche del cittadino. Non so quali dati abbia fornito il ministro Sirchia con riferimento alle contraffazioni di quest'ultima settimana in ordine al collirio idratante utilizzato per gli occhi o al blando lassativo.

Ma, al di là di questo, mi pongo una domanda. Abbiamo introdotto per i farmaci un meccanismo anticontraffazione essenzialmente per due motivi. In primo luogo, si tratta di riuscire a monitorare la spesa e a sapere quanti farmaci vengono acquistati e quanto incidono sui costi sostenuti dal servizio sanitario nazionale. In secondo luogo, si tratta di garantire che il cittadino non vada incontro a contraffazioni in caso di acquisto di farmaci per i quali è necessaria la prescrizione medica.

Ebbene, credo che i sotterranei del Ministero della salute siano pieni non di segnalazioni di contraffazioni ma di segnalazioni che riguardano effetti collaterali ed effetti indesiderati. Questo Parlamento ha svolto un'indagine conoscitiva sull'effetto delle statine per cercare di capire come mai si fosse verificato il caso Lipobay, che ha prodotto tanti effetti collaterali in questo paese non perché c'era qualcosa di contraffatto ma perché non si era stati in grado di intervenire con tempestività di fronte alla segnalazione dei danni arrecati dal farmaco. Il Ministero della salute che vede tagliare i propri fondi, che ha carenze di personale, che non riesce a garantire il controllo delle contraffazioni né la rapida certificazione degli effetti collaterali e delle controindicazioni, dovrà monitorare la spesa farmaceutica, senza personale e senza rete informatica. Ebbene, ha anche la presunzione di dire che riuscirà a monitorare le eventuali contraffazioni dell'aspirina o dei prodotti da banco — magari, degli integratori di tipo dietetico —, non avendo una lira né il personale né la rete informatica per farlo.

Credo ci sia qualcosa di diverso dietro la forzatura che si vuole fare. Molto probabilmente erano stati richiesti altri emendamenti che riguardavano i farmaci generici. Ma il farmaco generico è — sì — un principio attivo che richiede la prescrizione medica: è normale che sia monitorato non soltanto in relazione alla spesa, per garantire l'appropriatezza della prescrizione, ma anche rispetto agli effetti collaterali ed indesiderati che può provocare e alle contraffazioni. Stranamente, mentre ciò non è stato considerato, è nato l'emendamento della Commissione. Signor ministro, cosa comporta questo emendamento? I cittadini che oggi non comprano farmaci in fascia C, in quanto molto costosi e non garantiti dal servizio sanitario nazionale, si rivolgono ai farmaci di automedicazione per avere lo stesso effetto quando si tratta di patologie blande. Con l'introduzione di questa norma, il farmaco che il cittadino paga da sé avrà un incremento significativo della spesa perché

stiamo chiedendo alle aziende di mettere in piedi un meccanismo che, considerando il loro fatturato, inciderà direttamente sul costo per il cittadino.

Dunque, esprimo un pensiero cattivo: molto probabilmente, c'è qualcuno che ritiene che in questo modo, dopo un grosso accanimento terapeutico nei confronti di Farminindustria, si possa far credere ad un beneficio perché il cittadino invece che comprare un farmaco di automedicazione a quel punto comprerà il farmaco di fascia C. Si otterrà, invece, un unico risultato: non difenderemo i cittadini dalla contraffazione né li aiuteremo nella tutela della propria salute e avremo messo in ginocchio un ulteriore pezzo delle aziende del nostro paese. Tutto questo avverrà non per garantire il cittadino ma, sicuramente, per imporgli un aggravio di spesa, senza alcun beneficio per la propria salute.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

**AUGUSTO BATTAGLIA.** Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per dire che nelle Commissioni che hanno esaminato il provvedimento abbiamo fatto uno sforzo per cercare di corrispondere a diverse esigenze. Da una parte, ci sono le direttive comunitarie, alle quali occorre adeguarsi, anche per evitare che il nostro paese incorra in infrazioni e venga successivamente penalizzato; in secondo luogo, vi è l'esigenza che la salute dei cittadini sia tutelata, che sia esercitato un controllo e che il cittadino possa essere sicuro della qualità del prodotto quando acquista un farmaco da banco. In terzo luogo, abbiamo cercato di recepire anche le preoccupazioni delle imprese. In questo settore, sono soprattutto le piccole imprese che producono i farmaci da banco e che si trovano a dover affrontare notevoli costi di adeguamento per corrispondere agli indirizzi e alle indicazioni del provvedimento. Abbiamo cercato di tener conto di tutti questi fattori. Credo di poter dire che abbiamo anche apprezzato lo sforzo fatto

dal relatore nell'ultima fase per cercare una soluzione equilibrata.

Quello che chiediamo — e su questo abbiamo sottoscritto un subemendamento — è che, almeno nelle procedure che seguiranno e che dovranno essere adottate, ci sia un confronto reale con il Ministero della salute, tanto con i produttori quanto con le organizzazioni dei consumatori, per arrivare ad individuare modalità di controllo che siano le meno onerose possibili per le imprese ma che diano certezza al consumatore. Chiediamo, quindi, che vengano coinvolti, in particolare, i soggetti che intervengono realmente nella produzione di questi farmaci.

Tuttavia, signor Presidente, ministro Buttiglione, dobbiamo dire anche un'altra cosa. Quello che ci ha stupito in questa vicenda è stato soprattutto il comportamento del Ministero della salute, che si è rivelato ancora una volta inattendibile, con posizioni opposte assunte dal ministro e dal sottosegretario, di volta in volta, nelle diverse fasi della discussione di questo provvedimento. Questo credo sia un segnale della difficoltà di questo dicastero e dei problemi che la conduzione del Ministero della salute sta provocando al servizio sanitario nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fioroni 0.14.2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	362
<i>Votanti</i> .....	294
<i>Astenuti</i> .....	68
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Fioroni 0.14.2.2, nel testo modificato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	351
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fioroni 0.14.2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	267
<i>Astenuti</i> .....	98
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	57
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.2 della Commissione, nel testo subemendato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	351
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	347
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Poiché il testo dell'emendamento 14.2 della Commissione appena approvato è

completamente sostitutivo dell'articolo a cui si riferisce, non si procederà alla votazione dell'articolo 14.

**(Esame dell'articolo 19 – A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 e del complesso delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 33*), precedentemente accantonato.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per dire che nel testo dell'emendamento 19.2 del Governo, quando si parla dello specifico riferimento alla particolare situazione di comuni delle località montane, vorremmo integrare il testo aggiungendo la parola « minori » dopo la parola « comuni ». È un po' pleonastico, perché nelle aree svantaggiate sono compresi i comuni minori, ma in ogni caso è una precisazione utile.

PRESIDENTE. La Commissione accetta questa riformulazione dell'emendamento 19.2 del Governo ?

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento 19.1 della Commissione, nonché sull'emendamento 19.2 del Governo, accettando, come già detto, la riformulazione proposta dal ministro.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il parere è favorevole su entrambe le proposte emendative.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	361
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	359
Hanno votato no ..	2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.2 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, intervengo brevemente per esprimere l'apprezzamento del nostro gruppo, Lega nord Padania, sull'iniziativa del Governo che recepisce le indicazioni del dibattito che si è svolto in Commissione in un momento di liberalizzazione dei servizi postali anche a livello europeo. Noi, insieme ad altri colleghi, sia delle forze di maggioranza che di opposizione, abbiamo posto l'attenzione sulla necessità di coniugare la liberalizzazione del servizio con quella di avere un occhio di riguardo, soprattutto, per quelle situazioni rappresentate dai piccoli comuni, che non sono tutti nelle zone svantaggiate, per le località montane, una nostra storica battaglia, e di conseguenza per le altre zone svantaggiate dal punto di vista socioeconomico.

Infatti, il servizio postale non rappresenta solamente un servizio a sé, ma anche un presidio sociale, economico per quelle realtà che debbono essere tutelate e che tutti i gruppi parlamentari affermano di

voler tutelare, anche attraverso la presentazione di progetti di legge e proposte che sono all'esame delle Camere.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosso. Ne ha facoltà.

**ROBERTO ROSSO.** Signor Presidente, non resta che ringraziare il Governo per questo emendamento, infatti preparando il terreno alla privatizzazione delle poste — in questo paese abbiamo assistito a molte privatizzazioni di servizi —, per fortuna si afferma il criterio del servizio universale, e ciò non è stato così ovvio in passato. Questo serve a consentire di evitare lo spopolamento della campagna, della montagna, della collina, praticamente si tratta di un servizio diretto ai ceti più disagiati, più popolari. Voglio ricordare come, ad esempio, nel servizio telefonico tutto questo non accada, con lo smantellamento quotidiano di cabine telefoniche che, in quelle zone, servono soltanto a ceti popolari e ad anziani. Se le condizioni sono diverse — afferma la nostra Costituzione — la Repubblica dovrebbe colmare le disuguaglianze. Abbiamo visto come, purtroppo, in molti casi, la faccia più mercantile del capitalismo in questi anni abbia fatto merce dei diritti delle persone, delle comunità e delle famiglie.

Quindi, credo davvero che in questo piccolo passaggio, rappresentato dall'approvazione della legge comunitaria, vi sia almeno uno spezzone di quella economia sociale di mercato cui l'attuale Governo si richiama.

Noi siamo convinti che questa privatizzazione di servizi possa e debba continuare, anche nei confronti della scuola e della salute. Comunque, questa compartecipazione del privato con il pubblico ha significato se mantiene la funzione sociale dello Stato; se invece ci si riducesse ad uno Stato gendarme o questurino, come quello dell'ottocento e del settecento, francamente le ragioni repubblicane, inclusa la nostra Costituzione, verrebbero tristemente sviliti.

Sono orgoglioso di appartenere ad una tradizione democratica e cristiana, liberale

e riformista che in questi anni, in questi cinquant'anni, ha consentito, nella salvaguardia della libertà del mercato e della persona, di allargare quote di benessere (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Credo, però, che a fronte delle aggressioni continue che anche dall'Europa — è presente in aula il ministro per le politiche comunitarie — arrivano in termini di liberismo sfacciato, che tiene poco conto delle esigenze del sociale e della comunità, questa precisazione voluta direttamente dal Governo ci rallegrerà e ci conforterà (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

**GIORGIO PANATTONI.** Signor Presidente, sono molto sorpreso nel sentire oggi, finalmente, affermare in aula cose esattamente contrarie rispetto a quelle che ci siamo sentiti dire in Commissione.

Si tratta di un'iniziativa partita da noi, abbiamo presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità in Commissione, su nostra iniziativa e contro il parere del Governo. Adesso sto assistendo ad una grande corsa ad appropriarsi della tematica relativa ai piccoli comuni ed alle comunità montane che, da sempre, costituiscono un elemento cui riserviamo grandissima attenzione. Francamente, è sorprendente che si debba arrivare a questo scontro di opinioni, che in Commissione si consuma in un modo così cruento, per poi arrivare in aula e trovare la maggioranza che finalmente capisce di avere sbagliato tutto, che la sua era una politica perdente, mentre il Governo, che prima aveva assunto una posizione sbagliata, arriva a ciò che noi abbiamo proposto. Ne prendiamo atto, ma prendiamo atto anche del fatto che sarebbe tanto bello che, su temi rilevanti come questi, l'accordo si basasse sui contenuti e non sugli schieramenti politici; ciò, rispetto a tematiche che dovrebbero trovare tutti d'accordo nell'interesse del paese, non nell'interesse dei partiti o

delle coalizioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	347
Votanti .....	340
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	336
Hanno votato no ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	347
Votanti .....	340
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì ...	340).

#### **(Esame degli ordini del giorno — A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3061 sezione 34*).

Avverto che l'ordine del giorno Airaghi n. 9/3061/2 risulta assorbito a seguito della votazione dell'emendamento 19.2 del Governo, nel testo riformulato.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere del Governo sui restanti ordini del giorno presentati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Di Teodoro n. 9/3061/1 e Di Virgilio n. 9/3061/3, mentre invita a ritirare l'ordine del giorno Bielli n. 9/3061/4 perché è ripetitivo dell'ordine del giorno Di Teodoro n. 9/3061/1. Poiché si muove esattamente sulla stessa linea, lo inviterei a ritirarlo e ad aderire all'ordine del giorno Di Teodoro n. 9/3061/1.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Di Teodoro se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3061/1, accettato dal Governo.

ANDREA DI TEODORO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Di Virgilio n. 9/3061/3, accettato dal Governo, se insistano per la votazione.

DOMENICO DI VIRGILIO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, accede all'invito al ritiro del suo ordine del giorno n. 9/3061/4 formulato dal Governo?

VALTER BIELLI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

#### **(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3061)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgio Conte. Ne ha facoltà.

GIORGIO CONTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso delle giornate di ieri e di oggi abbiamo trattato in questa sede le disposizioni, per l'adempimento di

obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, riassunte nel disegno di legge comunitaria 2002.

Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale e rifacendosi all'ampia relazione svolta ieri dal relatore, il collega Airaghi, intendo sviluppare alcune riflessioni di carattere più strettamente politico, in relazione al provvedimento in discussione.

Il positivo momento che l'istituzione Unione europea sta vivendo nell'opinione pubblica, come nell'attività degli organismi comunitari, vede imminente la conclusione di un percorso di ampliamento e di integrazione verso l'est dell'Europa che possiamo definire, senza timore di retorica, storico. A breve, raggiungeranno i parametri necessari al loro ingresso nell'Unione europea paesi quali Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Polonia, Slovenia, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Malta, Romania e Slovacchia: il panorama politico della comunità si amplia, rivoluzionandosi nei suoi equilibri geopolitici con nuove sfide politiche e, prima ancora che tecniche, di integrazione e di crescita comune.

È questo, dunque, il momento in cui maggiore deve essere lo sforzo per una reale integrazione tra i paesi membri dell'Unione, integrazione non a parole, ma attraverso azioni legislative concrete per le quali è quanto mai auspicabile un voto quanto più unanime.

Il disegno di legge comunitaria mira appunto ad un'effettiva integrazione legislativa, da parte del nostro paese, del diritto comunitario con le modificazioni ed integrazioni che anche quest'anno hanno ulteriormente avvicinato le legislazioni dei paesi membri.

Il disegno di legge comunitaria, licenziato dal Senato ed emendato e discusso in Commissione, recepisce, infatti, oltre trenta direttive comunitarie che investono praticamente tutti i settori normativi. Rispetto alle precedenti leggi comunitarie vi è, inoltre, un aumento delle disposizioni dirette a dare esecuzione a sentenze della giustizia comunitaria.

Riprendendo velocemente la relazione del relatore si riscontra che le direttive recepite investono settori quali la tutela dell'ambiente, i rifiuti, la sanità, le libere professioni, le prestazioni di servizi, la tutela dei consumatori, la commercializzazione di prodotti alimentari, la concorrenza postale, la sicurezza, il codice della strada, l'agricoltura ed l'intermediazione finanziaria.

Particolare sottolineatura merita la tutela dei consumatori nella commercializzazione dei prodotti alimentari, settore nel quale il nostro paese si adegua alla più avanzata legislazione europea, specie in fatto di etichettatura dei prodotti alimentari. È, inoltre, da evidenziarsi quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 1 che introduce, nel rispetto del riparto di competenze legislative delineato dal nuovo articolo 117 della Costituzione, uno strumento per evitare l'insorgere di una responsabilità dello Stato italiano nei confronti dell'Unione, in caso di inadempienza delle singole regioni e autonomie locali.

Sino ad oggi, infatti, l'Unione europea poteva imputare soltanto allo Stato la responsabilità riguardo ad inadempienze, ma ciò contrasta con il concetto stesso di devoluzione. Si viene quindi a completare un ulteriore tassello di quella responsabilità nella devoluzione alla quale tende l'azione politica della maggioranza di Governo.

Ben più spazio meriterebbe ogni singolo settore di intervento: basti ricordare il fine generale politico di ogni legge comunitaria, ovvero tendere a porre ogni singolo cittadino europeo in condizione di trovare uguali condizioni nel suo operare sociale, civile e lavorativo in tutti i paesi dell'Unione europea.

In merito al lavoro svolto dal Senato della Repubblica, occorre ricordare come la legge comunitaria sia arrivata alla XIV Commissione, ed oggi all'esame dell'Assemblea, in tempo utile per essere approvata entro l'anno. È un traguardo che nel turbinio dell'attività legislativa potrà sembrare insignificante, ma che permette al nostro paese di ridurre ulteriormente lo

scarto nel recepimento del diritto comunitario, ora stimato nell'ordine dell'1,7 per cento, sino alla soglia, considerata ottimale, dell'1,5 per cento. Un plauso va quindi rivolto all'importante lavoro della XIV Commissione che, insieme ad altre Commissioni chiamate ad esprimere un parere, è riuscita a portare a termine la discussione entro i termini previsti.

Riguardo al metodo di lavoro adottato dalla Commissione, una particolare sottolineatura — ed a nostro avviso un plauso — merita l'organizzazione di alcune audizioni di rappresentanti di associazioni, enti e categorie operanti nei settori interessati dal recepimento delle direttive comunitarie. Il coinvolgimento dei soggetti sui quali intaccano le nuove norme mira a creare un costante circuito, sicuramente virtuoso, che consente di rendere partecipi nella fase legislativa i destinatari stessi delle norme.

Il gruppo di Alleanza nazionale — mi avvio alla conclusione — nell'accogliere infine le raccomandazioni contenute anche nella relazione del collega Airaghi, in merito ad una riflessione sulle modalità di lavoro della XIV Commissione per le future leggi comunitarie, esprime il suo voto favorevole al disegno di legge in esame, auspicando per un così importante strumento legislativo che ci avvicina e ci rende sempre più Unione europea, un voto il più possibile unanime da parte di questa Assemblea; è un voto che su un provvedimento prevalentemente tecnico assume un forte significato politico sul concetto stesso di Unione europea, che la legge comunitaria così fortemente richiama (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima, alla quale ricordo che il tempo a sua disposizione è di due minuti. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Signor Presidente, ne sono a conoscenza, tant'è che non riesco mai a dire nulla! Vorrei sottolineare che il gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo, con dispa-

cere, si asterrà su questo disegno di legge comunitaria, perché avremmo voluto che fosse possibile trovare un accordo sul provvedimento nel suo complesso. Riconosciamo che al Senato sulla materia delle paste e sul cioccolato si erano ottenuti buoni compromessi. Alla Camera, l'intervento sulla pasta, a nostro avviso, è stato peggiorativo, nonostante i chiarimenti forniti dal ministro Buttiglione. Il consumatore infatti non distingue tanto tra le due dizioni e quindi lo si induce in confusione.

Inoltre, siamo dispiaciuti del fatto che sia stata mantenuta la revisione della legge Ronchi che non era assolutamente necessaria. Allo stesso modo siamo scontenti del fatto che si continui a ripetere che non vi sono spese aggiuntive per i controlli ambientali. C'è infatti ancora molto da fare sull'ambiente: come sempre questa legge comunitaria recepisce molte direttive riguardanti l'ambiente ed altre sono ancora da recepire. Occorre soprattutto lavorare di più nella fase cosiddetta ascendente ed occorre lavorare di più nel corso di tutto l'iter successivo al recepimento perché, come lei sa benissimo, vi è ancora molto da fare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

**ENRICO NAN.** Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia e riportandomi a quanto ho già affermato in sede di discussione sulle linee generali, vorrei richiamare esclusivamente un concetto che mi sembra importante e che utilizzerei nel corso di questa dichiarazione di voto favorevole al provvedimento di legge nel suo complesso.

Oggi noi approviamo in realtà due questioni: abbiamo infatti al nostro esame la legge comunitaria e successivamente ci sarà il voto sulla relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

In realtà — come accade sempre — utilizziamo tutto il tempo per parlare della parte discendente, cioè del recepimento. Credo sia una parte sicuramente molto

importante, ma mi sembra una scommessa in qualche modo già vinta, visto che abbiamo fatto molta strada e abbiamo recuperato tutto il tempo perduto. Mi pare che la scommessa importante per la quale ci siamo impegnati sia, invece, quella relativa alla fase ascendente, per la quale occorre un ampliamento del dibattito, come ella, signor ministro, ha già riconosciuto e per il quale ha dichiarato disponibilità, sia in Commissione che in aula (gliene do atto).

Credo, però, che dobbiamo utilizzare questo momento per fare una riflessione e cominciare a seguire regole diverse. Ritengo, ad esempio, che sarebbe più opportuno dividere le due discussioni, quella sul disegno di legge comunitaria e quella sulla parte ascendente, perché inevitabilmente ci troviamo sempre a discutere del merito di questioni che si condizionano poi in un dibattito ampio, di cui abbiamo bisogno per passare dall'Europa economica all'Europa politica e, quindi, per essere più determinati nella fase ascendente affinché il nostro paese possa svolgere un ruolo di maggior protagonismo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bova. Ne ha facoltà.

**DOMENICO BOVA.** La ringrazio, signor Presidente. Onorevoli colleghi, signor ministro, noi esprimeremo un voto favorevole sul disegno di legge comunitaria 2002. Le motivazioni di fondo sono state espresse durante la discussione sulle linee generali e durante l'esame degli articoli che si è svolto questa mattina. Mi limiterò, quindi, ad esprimere alcune brevissime considerazioni che vorrei sottoporre all'Assemblea e al ministro.

In primo luogo, credo che la complessità della legge comunitaria ci debba indurre finalmente a spingere sempre più in direzione della modifica della legge La Pergola, che ha consentito al nostro paese di poter recepire la normativa comunitaria nel nostro ordinamento. Giacciono delle proposte di legge e, soprattutto, c'è un patrimonio di discussioni che nella passata

legislatura abbiamo accumulato e che, quindi, può essere utile per una compiuta definizione. Penso si debba lavorare affinché la legge comunitaria diventi sempre più uno strumento del recepimento della normativa comunitaria nel nostro ordinamento, uno strumento sempre più snello e sempre più capace di trasferire in maniera semplice la normativa europea nel nostro ordinamento, evitando che diventi una legge *omnibus*, come spesso è accaduto. Mi riferisco, in particolare, all'opportunità di semplificare il meccanismo di trasposizione delle direttive, allargando il campo dell'attuazione diretta e regolamentare, restringendo al massimo il ricorso alle deleghe legislative, razionalizzando i contenuti della legge comunitaria e valorizzando il più possibile le regioni nell'attuazione delle direttive, anche — questo è importante — alla luce delle modifiche introdotte all'articolo 117 della nostra Costituzione.

La modifica costituzionale, infatti, ha provveduto a sancire la partecipazione delle regioni e delle province autonome all'attuazione della normativa comunitaria (questa è l'ultima considerazione che mi preme sviluppare su questo tema). Le modifiche apportate all'articolo 117 hanno senza dubbio operato un considerevole aumento delle competenze legislative delle regioni. Si è provveduto, infatti, ad elencare espressamente le competenze esclusive statuali e quelle di legislazione concorrente, riservando alle regioni una competenza piena ed esclusiva di tipo residuale in qualsiasi altra materia non espressamente attribuita alla legislazione dello Stato.

La modifica dell'articolo 117 ha aperto anche la complessa problematica del nuovo rapporto che si viene a creare fra le regioni e gli organismi comunitari.

Infatti, la riforma del titolo V della Costituzione tenta di dare una risposta concreta, immediata ed efficiente all'evoluzione del processo di integrazione europea segnato, con rinnovato impulso, dai trattati di Maastricht e di Amsterdam che hanno determinato un profondo muta-